

Bruxelles, 27 febbraio 2026  
(OR. en)

6868/26

---

---

**Fascicolo interistituzionale:  
2026/0060 (NLE)**

---

---

**RECH 89  
RELEX 302**

## **PROPOSTA**

---

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	27 febbraio 2026
Destinatario:	Thérèse BLANCHET, segretaria generale del Consiglio dell'Unione europea

---

Oggetto:	Proposta di RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica
----------	--

---

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento COM(2026) 97 final.

All.: COM(2026) 97 final



Bruxelles, 27.2.2026  
COM(2026) 97 final

2026/0060 (NLE)

Proposta di

**RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

**su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica**

## RELAZIONE

### 1. CONTESTO DELLA PROPOSTA

#### Motivi e obiettivi della proposta

In un'epoca caratterizzata da rivalità geostrategiche e da una crescente concorrenza globale nel campo della scienza e della tecnologia, in particolare per quanto riguarda le tecnologie dirompenti, la ricerca e l'innovazione (R&I) sono diventate una risorsa fondamentale, che si traduce in potere, competitività e influenza geopolitica. Ciò trova chiara eco nelle relazioni Letta<sup>1</sup>, Draghi<sup>2</sup>, Heitor<sup>3</sup> e Niinistö<sup>4</sup>. Di conseguenza la R&I assume un'importanza sempre maggiore per la diplomazia, con la diplomazia scientifica che emerge come uno strumento politico importante nel perseguimento degli interessi strategici dell'Unione europea ("l'Unione").

La diplomazia scientifica favorisce il dialogo con gli amici e i partner dell'Unione, nonché con i suoi avversari, se necessario, e può sostenere un'Unione forte e indipendente attraverso la mobilitazione delle sue risorse di R&I. Attraverso iniziative quali "Scegliere l'Europa per la scienza"<sup>5</sup> e la politica di associazione dell'UE al programma Orizzonte Europa, l'Unione ha compiuto passi importanti per sfruttare i propri punti di forza in materia di R&I e costruire un'Europa forte e indipendente, attuando al contempo le necessarie misure di salvaguardia in termini di sicurezza economica e della ricerca<sup>6</sup>.

La crescente importanza della diplomazia scientifica è dimostrata dal fatto che 20 Stati membri hanno creato la posizione di capo consigliere scientifico o inviato diplomatico scientifico/tecnologico e/o unità correlate in seno al proprio ministero degli Affari esteri<sup>7</sup>; molte di queste cariche sono state create negli ultimi tre anni. Il fatto che diversi Stati membri si siano già dotati di strategie nazionali di diplomazia scientifica e/o tecnologica<sup>8</sup>, o le stiano elaborando<sup>9</sup>, ha evidenziato la necessità di un approccio coerente dell'Unione in materia. Un primo passo in questa direzione è stata la creazione dell'Alleanza UE per la diplomazia scientifica nel 2021<sup>10</sup>.

---

<sup>1</sup> Enrico Letta, *Much more than a market – Speed, Security, Solidarity. Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens*, Enrico Letta, 2024 ([link](#)).

<sup>2</sup> Commissione Europea: Centro europeo di strategia politica, *The future of European competitiveness. Part A, A competitiveness strategy for Europe*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025 ([link](#)).

<sup>3</sup> Commissione Europea: direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Align, act, accelerate – Research, technology and innovation to boost European competitiveness*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024 ([link](#)).

<sup>4</sup> Sauli Niinistö, *Safer together: Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 2024 ([link](#)).

<sup>5</sup> Scegliere l'Europa per la scienza ([link](#)).

<sup>6</sup> Comunicazione della Commissione sulla strategia europea per la sicurezza economica del 20.6.2023 (JOIN(2023) 20 final, [link](#)), raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (C/2024/3510, [link](#)), comunicazione congiunta "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE" del 3.12.2025 (JOIN(2025) 977 final, [link](#)).

<sup>7</sup> Tra gli esempi figurano Repubblica Ceca, Danimarca, Germania, Estonia, Spagna, Francia, Italia, Lituania, Ungheria, Paesi Bassi, Austria, Romania, Slovenia e Slovacchia.

<sup>8</sup> Tra gli esempi figurano Danimarca, Germania, Spagna e Francia.

<sup>9</sup> Tra gli esempi figurano Lituania e Romania.

<sup>10</sup> Alleanza UE per la diplomazia scientifica ([link](#)).

Molti paesi e organizzazioni regionali in tutto il mondo stanno investendo strategicamente nella diplomazia scientifica<sup>11</sup>. Nel 2025 l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) ha ospitato il primo dialogo ministeriale globale sulla diplomazia scientifica e ha annunciato l'avvio di un quadro globale per la diplomazia scientifica<sup>12</sup>. È pertanto necessario che l'Unione adotti un proprio quadro coordinato per la diplomazia scientifica al fine di garantire la leadership in questo settore in rapida evoluzione. La proposta di raccomandazione del Consiglio delinea i confini di tale quadro.

L'obiettivo principale della presente raccomandazione del Consiglio è fornire una visione condivisa, una narrazione comune e un codice di condotta pragmatico nel settore della diplomazia scientifica, in particolare a sostegno delle azioni seguenti:

1. difendere i valori democratici, gli interessi strategici e la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione,
2. rafforzare la posizione competitiva dell'Unione quale uno dei principali attori mondiali nel campo della scienza e della tecnologia,
3. massimizzare il dispiegamento del potenziale di R&I dell'Unione per il perseguimento della pace e di un ordine internazionale basato su regole, e
4. rafforzare l'impegno dell'Unione a gestire in modo sostenibile i beni e le risorse comuni globali, lottare contro la triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento e contribuire al conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile<sup>13</sup> e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Un altro obiettivo è promuovere la coerenza e ottimizzare le risorse, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri. A tal fine, la raccomandazione prevede che l'Unione offra agli Stati membri e ai portatori di interessi coordinamento e orientamenti per quanto riguarda le azioni strategiche, operative e abilitanti, tenendo conto delle situazioni specifiche.

La proposta di raccomandazione del Consiglio rappresenta inoltre un passo significativo per far progredire e realizzare la dimensione internazionale dello Spazio europeo della ricerca (SER).

La raccomandazione consentirà flessibilità in termini di attuazione e adattabilità a circostanze geopolitiche in rapida evoluzione con implicazioni in ambito scientifico.

### **Coerenza con le disposizioni vigenti nel settore normativo interessato**

L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione adottato dalla Commissione nel maggio 2021<sup>14</sup> stabilisce che "una maggiore attenzione alla scienza e alla tecnologia nelle politiche estere e di sicurezza dell'UE sotto forma di "diplomazia della scienza" aiuterebbe l'UE a esercitare il suo potere di persuasione e a perseguire più efficacemente i nostri interessi e valori economici, rispondendo alla domanda e all'interesse da parte dei paesi partner e facendo leva sui punti di forza dell'UE in qualità di potenza nella ricerca e nell'innovazione". Nelle conclusioni sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione adottate nel

---

<sup>11</sup> Tra gli esempi figurano Canada, Cina, Colombia, Costa Rica, India, Giappone, Malesia, Pakistan, Panama, Ruanda, Sudafrica, Svizzera, Regno Unito, Unione africana e i paesi dell'ASEAN.

<sup>12</sup> UNESCO Global Ministerial Dialogue on Science Diplomacy ([link](#)).

<sup>13</sup> Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile ([link](#)).

<sup>14</sup> Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione" del 18.5.2021 (COM(2021)252 final,[link](#)).

settembre 2021<sup>15</sup>, il Consiglio dell'UE ha evidenziato l'importanza di integrare l'approccio globale nell'azione esterna dell'Unione e ha invitato la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna a elaborare un'agenda europea per la diplomazia scientifica.

In occasione della riunione informale del Consiglio "Competitività" (Ricerca) del luglio 2023, i ministri della Ricerca hanno sottolineato l'importanza dell'azione di diplomazia scientifica dell'Unione e hanno sostenuto lo sviluppo di un ambizioso quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica. Inoltre nel 2025 il sottogruppo del forum del SER sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione ha pubblicato un parere in cui ha espresso il proprio sostegno all'elaborazione di una raccomandazione del Consiglio<sup>16</sup>.

Il quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica proposto è incluso come risultato specifico nell'agenda politica del SER 2025-2027, adottata dal Consiglio nel maggio 2025<sup>17</sup>, e si basa su strumenti di diplomazia scientifica già esistenti dell'Unione, quali la possibilità per i paesi terzi di partecipare alle attività del programma Orizzonte Europa, anche in qualità di paesi associati<sup>18</sup>.

### **Coerenza con le altre normative dell'Unione**

A norma dell'articolo 21, paragrafo 3, del trattato sull'Unione europea (TUE), l'Unione assicura la coerenza tra i vari settori dell'azione esterna e tra questi e le altre politiche. Ai sensi di detta disposizione, per coerenza si intendono le interconnessioni tra le politiche dell'Unione nella misura in cui sono pertinenti per le relazioni esterne dell'Unione. La presente proposta riconosce le interconnessioni tra la politica estera e di sicurezza comune (PESC) e le politiche dell'Unione in materia di R&I, che includono sia l'uso diretto della scienza a sostegno della PESC, ad esempio fornendo prove scientifiche a sostegno delle scelte di politica estera e di sicurezza, sia l'uso indiretto della scienza a fini diplomatici, ad esempio associando un paese partner strategico a Orizzonte Europa o inviando un addetto scientifico presso la delegazione dell'UE in quel paese nell'ambito di una più ampia strategia di impegno. Analogamente la PESC incide sulle politiche di R&I sia direttamente, ad esempio imponendo restrizioni al dialogo con alcuni partner, sia indirettamente, ad esempio fornendo sostegno diplomatico per consentire la creazione di un'infrastruttura di ricerca internazionale o di un organismo internazionale di impegno in materia di politica scientifica. La proposta persegue l'obiettivo della coerenza indicando tali interconnessioni e formulando raccomandazioni concrete attraverso azioni strategiche, operative e abilitanti.

Attualmente non esiste un unico documento strategico dell'Unione che tratti la diplomazia scientifica in modo onnicomprensivo, nonostante un numero crescente di documenti strategici faccia implicitamente o esplicitamente riferimento al ruolo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione nella politica estera e di sicurezza<sup>19</sup>. La scienza svolge un ruolo

---

<sup>15</sup> Conclusioni del Consiglio sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 28.9.2021 (12301/21 RECH 425, [link](#)).

<sup>16</sup> Parere del sottogruppo del forum del SER sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione ([link](#)).

<sup>17</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 24 giugno 2025, relativa all'agenda politica dello Spazio europeo della ricerca per il periodo 2025-2027 (C/2025/3593, [link](#)).

<sup>18</sup> Cfr. articoli 16, 22 e 23 del regolamento Orizzonte Europa ([link](#)).

<sup>19</sup> Oltre alla comunicazione della Commissione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 18.5.2021 (COM(2021) 252 final, [link](#)) e alle relative conclusioni del Consiglio del 28.9.2021 (12301/21 RECH 425, [link](#)), si annoverano i seguenti documenti: conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica del 25.1.2021 (5263/21, [link](#)); comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato su regole del 17.2.2021 (JOIN(2021) 3 final, [link](#)); comunicazione congiunta "Un impegno rafforzato dell'UE per un Artico pacifico, sostenibile e prospero" del 13.10.2021 (JOIN(2021) 27 final, [link](#)); conclusioni del Consiglio "L'acqua nell'azione esterna dell'UE" del 19.11.2021 (14108/21, [link](#)); comunicazione della Commissione su una

fondamentale nel sostenere un gran numero di diplomazie settoriali<sup>20</sup> che trarrebbero vantaggio da un approccio coerente alla diplomazia scientifica. Ad esempio, sebbene la strategia digitale internazionale e gli strumenti ivi contenuti rimangano il quadro di riferimento per l'intelligenza artificiale nelle relazioni con i paesi terzi, anche per quanto riguarda gli aspetti relativi alla ricerca sull'IA, un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica rafforzerà l'azione dell'Unione in questo settore.

La proposta è altresì coerente con la strategia Global Gateway, che annovera tra i suoi pilastri l'istruzione e la ricerca, ed è in linea con lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI). In tale contesto è opportuno sottolineare che nessun paese ha aderito all'UE negli ultimi 30 anni senza essere stato precedentemente associato ai programmi quadro di R&I.

A integrazione della raccomandazione del Consiglio sul rafforzamento della sicurezza della ricerca adottata nel 2024<sup>21</sup>, la proposta di raccomandazione del Consiglio su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica contribuisce anche alla strategia europea per la sicurezza economica<sup>22</sup> e alla comunicazione congiunta "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE"<sup>23</sup> promuovendo la competitività dell'Unione e sostenendo i partenariati con paesi che condividono gli stessi principi.

## 2. BASE GIURIDICA, SUSSIDIARIETÀ E PROPORZIONALITÀ

### Base giuridica

L'iniziativa rientra nel settore "ricerca e sviluppo tecnologico" in cui l'UE e i suoi Stati membri condividono le competenze in conformità dell'articolo 4, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE). La proposta di raccomandazione del Consiglio si basa sull'articolo 182, paragrafo 5, in combinato disposto con l'articolo 292 del TFUE.

---

strategia europea per le università" del 18.1.2022 (COM(2022) 16 final, [link](#)); bussola strategica per la sicurezza e la difesa del Consiglio del 21.3.2022 (7371/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio "I valori e i principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione" del 10.6.2022 (10125/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulle infrastrutture di ricerca del 2.12.2022 (15429/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulla diplomazia digitale dell'UE del 18.7.2022 (11406/22, [link](#)) e del 26.6.2023 (11088/23, [link](#)); conclusioni del Consiglio "Rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea" dell'8.12.2023 (16450/23, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde del 18.3.2024 (7865/24, [link](#)); comunicazione della Commissione "Bussola per la competitività dell'UE" del 29.1.2025 (COM(2025) 30 final, [link](#)); comunicazione congiunta "L'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero" del 28.5.2025 (JOIN(2025) 135 final, [link](#)); comunicazione congiunta "Una strategia digitale internazionale per l'Unione europea" del 5.6.2025 (JOIN(2025) 140 final, [link](#)) e relative conclusioni del Consiglio del 20.11.2025 (15315/1/25 REV1, [link](#)); comunicazione "Il patto europeo per gli oceani" del 5.6.2025 (COM/2025/281 final, [link](#)); comunicazione della Commissione "Strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia" del 30.9.2025 (COM(2025) 497 final/2, [link](#)); comunicazione della Commissione "Strategia per l'IA applicata" dell'8.10.2025 (COM(2025) 723 final, [link](#)); comunicazione della Commissione "Una strategia europea per l'intelligenza artificiale nella scienza" dell'8.10.2025 (COM(2025) 724 final, [link](#)); comunicazione congiunta "Patto per il Mediterraneo - Un unico mare, un patto, un futuro unito" del 16.10.2025 (JOIN(2025) 26, [link](#)).

<sup>20</sup> Come la diplomazia climatica, verde, idrica, oceanica, polare, spaziale, digitale, energetica e sanitaria.

<sup>21</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (GU C, C/2024/3510, 30.5.2024, [link](#)).

<sup>22</sup> Comunicazione congiunta sulla strategia europea per la sicurezza economica del 20.6.2023 (JOIN(2023) 20 final, [link](#)).

<sup>23</sup> Comunicazione congiunta "Rafforzare la sicurezza economica dell'UE" del 20.6.2025 (JOIN(2025) 977 final, [link](#)).

L'articolo 182, paragrafo 5, TFUE, offre la possibilità di integrare le azioni previste dal programma quadro pluriennale permettendo al Parlamento europeo e al Consiglio, deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria e previa consultazione del Comitato economico e sociale, di stabilire le misure necessarie per l'attuazione dello Spazio europeo della ricerca.

L'articolo 292 TFUE costituisce la base giuridica per l'adozione da parte del Consiglio di raccomandazioni fondate su una proposta della Commissione.

L'iniziativa non propone alcun ampliamento del potere di regolamentazione dell'UE né impegni vincolanti per gli Stati membri. Spetta agli Stati membri, sulla base delle rispettive circostanze nazionali, decidere come attuare la presente raccomandazione del Consiglio.

### **Sussidiarietà (per la competenza non esclusiva)**

La presente proposta è conforme al principio di sussidiarietà di cui all'articolo 5, paragrafo 3, TUE.

In effetti, la sussidiarietà è una condizione preliminare per la presente proposta, date le competenze condivise tra l'Unione e gli Stati membri nel settore della politica di ricerca e innovazione, nonché la competenza degli Stati membri in materia di politica estera e di sicurezza, che deve essere pienamente rispettata.

Poiché i governi nazionali sviluppano la propria politica estera e di sicurezza, sono anche nella posizione migliore per dialogare con le università e altri istituti di istruzione superiore, le organizzazioni che svolgono attività di ricerca e i finanziatori della ricerca.

Data la crescente frequenza delle ingerenze straniere e il loro potenziale impatto sulla sicurezza economica e della ricerca, la cooperazione e il coordinamento a livello dell'UE sono necessari per garantire il corretto funzionamento dello Spazio europeo della ricerca e ridurre le disparità tra gli Stati membri nell'uso della diplomazia scientifica.

Diversi Stati membri hanno adottato strategie nazionali di diplomazia scientifica senza un coordinamento formale dell'Unione, mentre altri sono ancora in una fase iniziale di impegno in questo campo. La proposta di raccomandazione del Consiglio fornirà un quadro coerente, consentendo un'ottimizzazione delle risorse senza essere troppo prescrittiva.

La proposta mira a garantire la titolarità e l'adesione degli Stati membri, consentendo loro di coordinare le attività di diplomazia scientifica a livello dell'Unione. Allo stesso tempo, la scelta di una raccomandazione del Consiglio garantisce un approccio più morbido, in linea con le competenze condivise nel settore della R&I.

### **Proporzionalità**

La presente proposta è conforme al principio di proporzionalità di cui all'articolo 5, paragrafo 4, TUE. Né il contenuto né la forma della proposta di raccomandazione del Consiglio vanno oltre quanto necessario per conseguire l'obiettivo di una visione condivisa, di una narrazione comune e di un codice di condotta pragmatico in tutta l'Unione nel settore della diplomazia scientifica.

### **Scelta dell'atto giuridico**

Richiesta dagli Stati membri, la proposta di raccomandazione del Consiglio fornisce orientamenti sulle azioni strategiche, operative e abilitanti nel campo della diplomazia scientifica. La scelta dello strumento garantisce che tutti gli Stati membri siano attivamente coinvolti e impegnati a livello politico.

La scelta di una raccomandazione del Consiglio quale strumento in questo settore è particolarmente adatta, in quanto consente una flessibilità sufficiente all'interno del quadro che stabilisce, considerando i diversi punti di partenza degli Stati membri per quanto riguarda il loro ricorso alla diplomazia scientifica come strumento politico.

### **3. RISULTATI DELLE VALUTAZIONI EX POST, DELLE CONSULTAZIONI DEI PORTATORI DI INTERESSI E DELLE VALUTAZIONI D'IMPATTO**

#### **Valutazioni ex post / Vaglio di adeguatezza della legislazione vigente**

Non applicabile.

#### **Consultazioni dei portatori di interessi**

La proposta di raccomandazione del Consiglio si basa sulla relazione di esperti dal titolo "A European Framework for Science Diplomacy – Recommendations of the EU Science Diplomacy Working Groups", pubblicata dalla Commissione nel febbraio 2025 e frutto di un processo di consultazione durato un anno che ha coinvolto 130 esperti di scienza e diplomazia provenienti da tutta l'UE e da paesi terzi<sup>24</sup>.

L'elaborazione della proposta si è basata anche su un invito a presentare contributi aperto al pubblico sul portale web "Di' la tua" dal 6 ottobre al 3 novembre 2025. Tra i 50 contributi ricevuti dalla Commissione vi sono anche quelli dei principali attori del panorama europeo della R&I<sup>25</sup>.

I risultati più salienti dell'invito a presentare contributi possono essere sintetizzati come segue.

La stragrande maggioranza dei partecipanti si è espressa a favore di una raccomandazione del Consiglio su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica. In base alle risposte, attraverso la raccomandazione l'Unione dovrebbe fornire coordinamento e orientamenti agli Stati membri, ma anche alle università, alle organizzazioni che svolgono attività di ricerca, alle infrastrutture di ricerca e alle agenzie di finanziamento. Il documento dovrebbe contribuire a promuovere la coerenza e a ottimizzare le risorse, sia a livello unionale che nazionale. Non dovrebbe aumentare gli adempimenti burocratici o creare nuove istituzioni, ma fornire invece una visione condivisa, una base per una narrazione comune e un codice di condotta, consentendo nel contempo flessibilità agli Stati membri. Il quadro deve essere dinamico e adattabile alle mutevoli circostanze geopolitiche e basarsi sugli insegnamenti tratti dalle esperienze passate. È stato sottolineato che l'interruzione delle relazioni diplomatiche non dovrebbe comportare automaticamente l'interruzione delle relazioni scientifiche. I partecipanti hanno inoltre menzionato l'importanza della diplomazia scientifica "intra-UE" e aspetti relativi all'allargamento. È stato suggerito che gli Stati membri elaborino tabelle di marcia per la diplomazia scientifica; con azioni che dovrebbero essere monitorate e riesaminate. Tra le principali sfide individuate figurano la complessità del panorama della diplomazia scientifica europea, la competenza degli Stati membri in politica estera e di sicurezza e l'attuale mosaico di diplomazia scientifica nell'UE.

---

<sup>24</sup> Commissione Europea: Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *A European framework for science diplomacy – Recommendations of the EU Science Diplomacy Working Groups*, Gjedssø Bertelsen, R. (a cura di), Bochereau, L. (a cura di), Chelioti, E. (a cura di), Dávid, Á. (a cura di), Gailiūtė-Janušonė, D. (a cura di), Hartl, M. (a cura di), Liberatore, A. (a cura di), Mauduit, J.-C. (a cura di), Müller, J. M. (a cura di) e Van Langenhove, L. (a cura di), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025 ([link](#)).

<sup>25</sup> Invito a presentare contributi su un quadro europeo per la diplomazia scientifica ([link](#)).

È stato espresso un sostegno particolare al ricorso alla diplomazia scientifica per promuovere valori quali la libertà accademica e la libertà della ricerca scientifica, la scienza aperta/l'accesso aperto e l'integrità della ricerca; promuovere la pace e il multilateralismo; contribuire a creare un clima di fiducia anche con i paesi che non condividono gli stessi principi; e sostenere la competitività e l'efficacia della leadership europea nella normazione a livello mondiale. I partecipanti hanno inoltre affermato la necessità di: trovare un equilibrio tra concorrenza e cooperazione, nonché tra apertura e restrizioni (legate alla sicurezza della ricerca); individuare priorità tematiche per la diplomazia scientifica, privilegiando settori e aree ad alto impatto (ad esempio sovranità dei dati, oceani, Mediterraneo); utilizzare la diplomazia scientifica per dialogare con i paesi a basso reddito, anche affrontando le asimmetrie nella R&I e promuovendo gli obiettivi di sviluppo sostenibile; promuovere la scienza al servizio delle politiche, l'elaborazione di politiche basate su dati concreti e la previsione tecnologica, sfruttando gli strumenti di intelligenza artificiale (IA); dialogare con le organizzazioni internazionali e gli attori non statali come le imprese (compresi gli editori scientifici) e il mondo della filantropia; creare piattaforme di diplomazia scientifica; promuovere la formazione e lo sviluppo di capacità in materia di diplomazia scientifica (ad esempio formando i ricercatori coinvolti nei progetti dell'UE e nelle borse di studio sulla politica scientifica); aprire nuovi percorsi professionali; offrire opportunità di finanziamento per la diplomazia scientifica (anche nell'ambito del programma Orizzonte Europa); coinvolgere pienamente le scienze sociali e umane; rafforzare il ruolo delle infrastrutture di ricerca e tecnologia nella diplomazia scientifica; dialogare con le reti della diaspora e degli ex studenti, nonché con i ricercatori a rischio; e rafforzare la R&I nelle ambasciate.

Oltre all'invito a presentare contributi, sono stati consultati in modo mirato i principali portatori di interessi, quali l'Alleanza europea per la diplomazia scientifica e la rete dei ministeri degli Affari esteri dell'UE per la diplomazia scientifica e la consulenza.

### **Assunzione e uso di perizie**

Oltre alla relazione degli esperti di cui sopra e ai contributi ricevuti durante il processo di consultazione, la proposta si basa sulle conoscenze specialistiche raccolte, tra cui:

- i risultati di tre progetti sulla diplomazia scientifica finanziati da Orizzonte 2020 (S4D4C<sup>26</sup>, EL-CSID<sup>27</sup> e InsSciDE<sup>28</sup>);
- numerose pubblicazioni e relazioni sulla diplomazia scientifica redatte da una comunità attiva di studiosi e professionisti nell'ultimo decennio, tra cui: *Tools for an EU science diplomacy* (2017)<sup>29</sup>, *EU science diplomacy in a contested space of multi-level governance: Ambitions, constraints and options for action* (2020)<sup>30</sup>, *Calling for a Systemic Change: Towards a European Union Science Diplomacy for Addressing*

---

<sup>26</sup> S4D4C ([link](#)).

<sup>27</sup> EL-CSID ([link](#)).

<sup>28</sup> InsSciDE ([link](#)).

<sup>29</sup> Commissione Europea: direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, Istituto di Studi europei presso la Libera Università di Bruxelles (IES-VUB) e Istituto dell'Università delle Nazioni Unite sugli studi comparativi dell'integrazione regionale (UNU-CRIS), *Tools for an EU science diplomacy*, Ufficio delle pubblicazioni, 2017 ([link](#)).

<sup>30</sup> Ruffin, N., "EU science diplomacy in a contested space of multi-level governance: Ambitions, constraints and options for action", in: *Research Policy*, volume 49, numero 1, febbraio 2020, 103842 ([link](#)).

*Global Challenges* (2021)<sup>31</sup>, *Leveraging Science Diplomacy in an Era of Geo-Economic Rivalry: Towards a European strategy* (2022)<sup>32</sup>, *Strengthening science diplomacy in and for Europe through Horizon Europe* (2024)<sup>33</sup>, *Science diplomacy in an era of disruption* (2025)<sup>34</sup>;

- i lavori della task force per la diplomazia scientifica dell'ex forum strategico per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale (SFIC) del Consiglio<sup>35</sup>;
- il parere del sottogruppo del forum del SER sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione (2025)<sup>36</sup>;
- i lavori della 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> Conferenza europea sulla diplomazia scientifica, tenutesi rispettivamente nel dicembre 2023 e nel dicembre 2025<sup>37</sup>; riunioni e seminari specifici sulla diplomazia scientifica con i portatori di interessi all'interno e all'esterno dell'Europa.

### **Valutazione d'impatto**

Data la natura giuridica non vincolante dello strumento proposto e il fatto che le attività proposte sono complementari alle iniziative degli Stati membri, non è stata effettuata alcuna valutazione d'impatto.

L'impatto della raccomandazione del Consiglio dipende in larga misura dall'impegno e dalla disponibilità degli Stati membri e dei portatori di interessi ad agire. Il fatto che diversi Stati membri dispongano già di strategie nazionali di diplomazia scientifica o le stiano attualmente sviluppando indica che la raccomandazione del Consiglio troverà un terreno fertile.

A condizione che il Consiglio adotti la proposta e che gli Stati membri si impegnino ad attuare le azioni ivi contenute con il sostegno dei portatori di interessi, la proposta aiuterebbe effettivamente l'UE a "esercitare il proprio potere di persuasione (*soft power*) e a perseguire con maggiore efficacia i propri interessi e valori economici, rispondendo alla domanda e all'interesse da parte dei paesi partner e facendo leva sui punti di forza dell'UE in qualità di potenza nel campo della ricerca e dell'innovazione", come stabilito nell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione, in particolare agevolando lo sviluppo di un approccio coerente alla diplomazia scientifica da parte degli Stati membri.

### **Efficienza normativa e semplificazione**

La proposta non è collegata al programma di semplificazione legislativa REFIT della Commissione. Ciononostante si compie ogni sforzo per utilizzare in modo efficiente le scarse risorse, anche utilizzando le strutture di governance del SER esistenti. Un obiettivo specifico della proposta è l'ottimizzazione delle risorse, ad esempio attraverso la ricerca di sinergie tra i

---

<sup>31</sup> Melchor, L., Elorza, A. e Lacunza, I., "Calling for a Systemic Change: Towards a European Union Science Diplomacy for Addressing Global Challenges", versione 2.0, S4D4C *Policy Report*, 2021 ([link](#)).

<sup>32</sup> Fägersten, B., "Leveraging Science Diplomacy in an Era of Geo-Economic Rivalry: Towards a European strategy", *UI Report*, 1/2022 ([link](#)).

<sup>33</sup> Van Langenhove, L., Shendrikova, D. e Mays, C., "Strengthening science diplomacy in and for Europe through Horizon Europe", *European Union Science Diplomacy Alliance Policy Brief*, febbraio 2024 ([link](#)).

<sup>34</sup> The Royal Society e American Association for the Advancement of Science (a cura di), *Science diplomacy in an era of disruption*, febbraio 2025 ([link](#)).

<sup>35</sup> Forum strategico per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale (SFIC) ([link](#)).

<sup>36</sup> Parere del sottogruppo del forum del SER sull'approccio globale alla R&I ([link](#)).

<sup>37</sup> Conferenza europea sulla diplomazia scientifica ([link](#)).

circa 500 consulenti in materia di scienza, tecnologia e innovazione attualmente impiegati nelle delegazioni dell'UE e nelle ambasciate degli Stati membri nei paesi terzi.

### **Diritti fondamentali**

Un obiettivo fondamentale dell'azione di diplomazia scientifica dell'Unione è promuovere principi e valori nella cooperazione internazionale in materia di R&I a livello mondiale, quali la libertà accademica e la libertà della ricerca scientifica, l'etica e l'integrità della ricerca, la diversità, l'uguaglianza e l'inclusione, la scienza aperta e i dati aperti e l'elaborazione di politiche basate su dati concreti. Inoltre la diplomazia scientifica dell'Unione mira a utilizzare la R&I per rafforzare la pace e un ordine internazionale basato su regole, nonché la protezione dei beni pubblici e delle risorse comuni globali.

## **4. INCIDENZA SUL BILANCIO**

La presente proposta non avrà alcun impatto sulle risorse del Servizio europeo per l'azione esterna e non richiederà risorse aggiuntive dal bilancio dell'Unione oltre a quelle già previste nell'ambito di Orizzonte Europa e di altri programmi dell'Unione quali NDICI. Sebbene i finanziamenti alla ricerca a livello dell'Unione e nazionale debbano continuare a concentrarsi sui settori di ricerca prioritari, le misure contenute nella presente raccomandazione del Consiglio dovrebbero mobilitare e sfruttare le fonti di finanziamento esistenti a livello dell'Unione, nazionale e settoriale.

## **5. ALTRI ELEMENTI**

### **Piani attuativi e modalità di monitoraggio, valutazione e informazione**

Lo sviluppo di un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica è menzionato come risultato nell'agenda politica del SER 2025-2027, adottata dal Consiglio nel maggio 2025. Per sostenere gli Stati membri e i portatori di interessi nell'attuazione della presente raccomandazione del Consiglio, si farà pieno uso delle strutture di governance esistenti nel SER. In particolare, il seguito dato alla raccomandazione del Consiglio sarà monitorato dal sottogruppo del forum del SER sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione. Le relazioni della Commissione si baseranno sulle relazioni biennali esistenti in materia di approccio globale alla ricerca e all'innovazione.

### **Documenti esplicativi (per le direttive)**

Non applicabile.

### **Illustrazione dettagliata delle singole disposizioni della proposta**

dopo un'introduzione alla questione in oggetto e al contesto politico della proposta nei considerando, ne viene illustrato l'ambito di applicazione. Il primo obiettivo della raccomandazione è gettare le basi per una visione condivisa, una narrazione comune e un codice di condotta pragmatico nel settore della diplomazia scientifica, a sostegno delle azioni seguenti:

1. difendere i valori democratici, gli interessi strategici e la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione,
2. rafforzare la posizione competitiva dell'Unione quale uno dei principali attori mondiali nel campo della scienza e della tecnologia,
3. massimizzare il dispiegamento del potenziale di R&I dell'Unione per il perseguimento della pace e di un ordine internazionale basato su regole, e

4. rafforzare l'impegno dell'Unione a gestire in modo sostenibile beni e risorse comuni globali, lottare contro la triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento e contribuire al conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Ai fini della raccomandazione sono proposte definizioni dei termini "scienza", "diplomazia" e "diplomazia scientifica". Si chiarisce che nessuna parte della raccomandazione incide sulla competenza degli Stati membri in materia di politica estera e di sicurezza o sull'autonomia delle istituzioni scientifiche. Segue un paragrafo che stabilisce i principi e i valori su cui dovrebbe basarsi la diplomazia scientifica dell'Unione.

Il secondo obiettivo della raccomandazione è promuovere la coerenza e ottimizzare le risorse, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri, nel settore della diplomazia scientifica. Di conseguenza la seconda sezione fornisce raccomandazioni agli Stati membri su azioni strategiche, operative e abilitanti che tengono conto delle loro situazioni specifiche, nonché una serie di azioni e iniziative di sostegno della Commissione già pianificate. La sezione finale specifica in che modo sia possibile agevolare il seguito dato alla raccomandazione.

Proposta di

## **RACCOMANDAZIONE DEL CONSIGLIO**

### **su un quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica**

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292, in combinato disposto con l'articolo 182, paragrafo 5,

vista la proposta della Commissione europea,

considerando quanto segue:

- (1) La scienza è un bene pubblico globale, che amplia le frontiere della conoscenza e sviluppa soluzioni a beneficio dell'umanità attraverso la ricerca fondamentale e applicata, sia nel settore pubblico che in quello privato.
- (2) Il linguaggio universale della scienza ha la capacità di collegare e ispirare persone e nazioni.
- (3) La scienza è sempre stata un motore dell'integrazione europea e contribuisce a plasmare l'identità europea sulla base di principi e valori condivisi.
- (4) La scienza è un elemento centrale del potere di persuasione dell'Unione e contribuisce a rafforzare il suo rapporto con altre nazioni, anche quando le relazioni diplomatiche sono difficili.
- (5) È necessario che il sistema scientifico internazionale resti aperto e sicuro.
- (6) La ricerca e l'innovazione sono al centro della competitività dell'Unione.
- (7) Orizzonte Europa è il più grande programma multilaterale di ricerca e innovazione al mondo, aperto alla partecipazione attraverso l'associazione di paesi partner fidati del vicinato dell'Unione e oltre, nonché alla partecipazione di ricercatori in tutto il mondo.
- (8) L'iniziativa "Scegliere l'Europa per la scienza"<sup>38</sup> sta aumentando l'attrattiva dell'Unione per i ricercatori di tutto il mondo, in particolare attraverso le sovvenzioni del Consiglio europeo della ricerca (CER)<sup>39</sup> e le azioni Marie Skłodowska Curie (MSCA)<sup>40</sup>.
- (9) L'uso dell'intelligenza artificiale (IA) nella scienza come forza trasformativa crea opportunità senza precedenti, come anche rischi, ad esempio in relazione alla governance dei dati, alla condivisione dei modelli, all'accesso al calcolo e all'integrità scientifica.
- (10) La concorrenza globale è in aumento a causa dello sviluppo e della diffusione di tecnologie innovative come l'IA, che hanno profonde ripercussioni sulla vita delle persone.

---

<sup>38</sup> Scegliere l'Europa per la scienza ([link](#)).

<sup>39</sup> Consiglio europeo della ricerca (CER) ([link](#)).

<sup>40</sup> Azioni Marie Skłodowska-Curie ([link](#)).

- (11) L'Unione si trova ad affrontare un contesto geopolitico caratterizzato da una crescente ostilità nei confronti della cooperazione internazionale, del multilateralismo, dello Stato di diritto e della scienza stessa.
- (12) Gli attori statali e non statali esercitano una pressione crescente sui beni e sulle risorse comuni globali, compresi spazi al di fuori della giurisdizione nazionale.
- (13) Nel cammino verso il conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile<sup>41</sup> e degli obiettivi di sviluppo sostenibile e verso la risoluzione della triplice crisi planetaria rappresentata dai cambiamenti climatici, dalla perdita di biodiversità e dall'inquinamento, sono stati fatti progressi lenti, se non addirittura passi indietro, e serve uno sforzo collettivo, basato su dati scientifici, da parte delle nazioni.
- (14) L'Unione e i suoi Stati membri sono i principali promotori di organismi intergovernativi globali di politica scientifica quali il Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC)<sup>42</sup>, la piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES)<sup>43</sup>, il Gruppo intergovernativo di esperti di politica scientifica sulle sostanze chimiche, i rifiuti e la lotta all'inquinamento (ISP-CWP)<sup>44</sup> e il proposto Gruppo internazionale per la sostenibilità degli oceani (IPOS)<sup>45</sup>.
- (15) La ricerca e l'innovazione forniscono i dati necessari per sostenere gli accordi internazionali e le scelte politiche in un'ampia gamma di attività diplomatiche settoriali, se del caso.
- (16) La politica estera e di sicurezza, compresa la politica estera e di sicurezza comune (PESC), incide sulle politiche di ricerca e innovazione sia direttamente, ad esempio imponendo restrizioni al dialogo con determinati partner e concorrenti internazionali, sia indirettamente, ad esempio agevolando la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione e creando condizioni di parità.
- (17) Poiché il potere e l'influenza geopolitica sono sempre più legati alla ricerca e all'innovazione, un'Unione forte e indipendente trarrebbe vantaggio da una migliore mobilitazione delle sue risorse in questo settore.
- (18) Un numero crescente di documenti strategici dell'Unione<sup>46,47</sup> e importanti relazioni recenti<sup>48</sup> fanno riferimento implicitamente o esplicitamente al ruolo della scienza, della tecnologia e dell'innovazione nella politica estera e di sicurezza.

---

<sup>41</sup> Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile ([link](#)).

<sup>42</sup> Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC) ([link](#)).

<sup>43</sup> Piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES) ([link](#)).

<sup>44</sup> Gruppo intergovernativo di esperti di politica scientifica sulle sostanze chimiche, i rifiuti e la lotta all'inquinamento (ISP-CWP) ([link](#)).

<sup>45</sup> Gruppo internazionale per la sostenibilità degli oceani (IPOS) ([link](#)).

<sup>46</sup> Oltre alla comunicazione della Commissione sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione del 18.5.2021 (COM(2021) 252 final, [link](#)) e alle relative conclusioni del Consiglio del 28.9.2021 (12301/21 RECH 425, [link](#)), si annoverano i seguenti documenti: conclusioni del Consiglio sulla diplomazia climatica ed energetica del 25.1.2021 (5263/21, [link](#)); comunicazione congiunta sul rafforzamento del contributo dell'UE al multilateralismo basato su regole del 17.2.2021 (JOIN(2021) 3 final, [link](#)); comunicazione congiunta "Un impegno rafforzato dell'UE per un Artico pacifico, sostenibile e prospero" del 13.10.2021 (JOIN(2021) 27 final, [link](#)); conclusioni del Consiglio "L'acqua nell'azione esterna dell'UE" del 19.11.2021 (14108/21, [link](#)); comunicazione della Commissione su una strategia europea per le università" del 18.1.2022 (COM(2022) 16 final, [link](#)); bussola strategica per la sicurezza e la difesa del Consiglio del 21.3.2022 (7371/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio "I valori e i

- (19) La diplomazia scientifica può svolgere un ruolo fondamentale nel:
- difendere i valori democratici, gli interessi strategici e la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione;
  - rafforzare la posizione competitiva dell'Unione quale uno dei principali attori mondiali nel campo della scienza e della tecnologia;
  - massimizzare il dispiegamento del potenziale di R&I dell'Unione per il perseguimento della pace e di un ordine internazionale basato su regole; e
  - rafforzare l'impegno dell'Unione a gestire in modo sostenibile beni pubblici e risorse comuni globali, lottare contro la triplice crisi planetaria dei cambiamenti climatici, della perdita di biodiversità e dell'inquinamento e contribuire al conseguimento dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e degli obiettivi di sviluppo sostenibile.
- (20) L'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) sta sviluppando un quadro globale di diplomazia scientifica al quale l'Unione dovrebbe contribuire.
- (21) Per perseguire i propri interessi, l'Unione dovrebbe agire in modo strategico e coordinato in termini di diplomazia scientifica nei confronti dei suoi partner e

---

principi della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione" del 10.6.2022 (10125/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulle infrastrutture di ricerca del 2.12.2022 (15429/22, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulla diplomazia digitale dell'UE del 18.7.2022 (11406/22, [link](#)) e del 26.6.2023 (11088/23, [link](#)); comunicazione congiunta sulla strategia europea per la sicurezza economica del 20.6.2023 (JOIN(2023) 20 final, [link](#)); conclusioni del Consiglio "Rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea" dell'8.12.2023 (16450/23, [link](#)); conclusioni del Consiglio sulla diplomazia verde del 18.3.2024 (7865/24, [link](#)); comunicazione della Commissione "Bussola per la competitività dell'UE" del 29.1.2025 (COM(2025) 30 final, [link](#)); comunicazione congiunta "L'approccio strategico dell'Unione europea alla regione del Mar Nero" del 28.5.2025 (JOIN(2025) 135 final, [link](#)); comunicazione congiunta "Una strategia digitale internazionale per l'Unione europea" del 5.6.2025 (JOIN(2025) 140 final, [link](#)) e relative conclusioni del Consiglio del 20.11.2025 (15315/1/25 REV1, [link](#)); comunicazione "Il patto europeo per gli oceani" del 5.6.2025 (COM/2025/281 final, [link](#)); comunicazione della Commissione "Strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia" del 30.9.2025 (COM(2025) 497 final/2, [link](#)); comunicazione della Commissione "Strategia per l'IA applicata" dell'8.10.2025 (COM(2025) 723 final, [link](#)); comunicazione della Commissione "Una strategia europea per l'intelligenza artificiale nella scienza" dell'8.10.2025 (COM(2025) 724 final, [link](#)); comunicazione congiunta sul patto per il Mediterraneo del 16.10.2025 (JOIN(2025) 26 final, [link](#)) e comunicazione congiunta sul rafforzamento della sicurezza economica dell'UE del 3.12.2025 (JOIN(2025) 977 final, [link](#)).

<sup>47</sup> Raccomandazione del Consiglio, del 23 maggio 2024, relativa al rafforzamento della sicurezza della ricerca (GU C, C/2024/3510, 30.5.2024, [link](#)).

<sup>48</sup> Enrico Letta, *Much more than a market – Speed, Security, Solidarity. Empowering the Single Market to deliver a sustainable future and prosperity for all EU Citizens*, Enrico Letta, 2024 ([link](#)). Commissione europea: Centro europeo di strategia politica, *The future of European competitiveness. Part A, A competitiveness strategy for Europe*, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025 ([link](#)); Commissione europea: direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *Align, act, accelerate – Research, technology and innovation to boost European competitiveness*, ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2024 ([link](#)). Sauli Niinistö, *Safer together: Strengthening Europe's Civilian and Military Preparedness and Readiness*, 2024 ([link](#)); Commissione europea: Direzione generale della Ricerca e dell'innovazione, *A European framework for science diplomacy – Recommendations of the EU Science Diplomacy Working Groups*, Gjedssø Bertelsen, R. (a cura di), Bochereau, L. (a cura di), Chelioti, E. (a cura di), Dávid, Á. (a cura di), Gailiūtė-Janušonė, D. (a cura di), Hartl, M. (a cura di), Liberatore, A. (a cura di), Mauduit, J.-C. (a cura di), Müller, J. M. (a cura di) e Van Langenhove, L. (a cura di), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2025 ([link](#)).

concorrenti globali, che stanno investendo nelle proprie capacità di diplomazia scientifica.

- (22) Sempre più Stati membri sviluppano e adottano strategie nazionali di diplomazia scientifica e rafforzano le capacità scientifico-tecnologiche nei propri servizi diplomatici nazionali e internazionali.
- (23) Data la moltitudine di attività in corso, è necessario promuovere la coerenza e ottimizzare le risorse nella diplomazia scientifica, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri, nonché fornire agli Stati membri e ai pertinenti portatori di interessi coordinamento e orientamenti a livello di Unione, tenendo conto delle situazioni specifiche.
- (24) La diplomazia scientifica può contribuire a una "quinta" libertà di circolazione della ricerca, dell'innovazione, della conoscenza e dell'istruzione<sup>49</sup> e a far progredire e realizzare lo Spazio europeo della ricerca (SER), sia internamente che esternamente, con particolare attenzione alla dimensione dell'allargamento dell'Unione.
- (25) Sebbene il concetto di diplomazia scientifica sia piuttosto recente, l'Unione vanta una solida eredità di iniziative che potrebbero essere considerate diplomazia scientifica, tra cui infrastrutture di ricerca europee quali l'Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN)<sup>50</sup> o il Centro comune di ricerca (JRC)<sup>51</sup> della Commissione europea, nonché infrastrutture di ricerca globali situate nell'Unione e sostenute da singoli Stati membri quali il Centro internazionale di fisica teorica Abdus Salam (ICTP)<sup>52</sup> o l'Istituto internazionale di analisi dei sistemi applicati (IIASA)<sup>53</sup>.
- (26) Negli ultimi anni è emersa una vivace comunità europea di studiosi e professionisti della diplomazia scientifica, che ha portato, ad esempio, alla creazione dell'Alleanza europea per la diplomazia scientifica<sup>54</sup> e della rete dei ministeri degli Affari esteri dell'UE per la diplomazia scientifica e la consulenza.
- (27) Pertanto l'Unione dovrebbe affermarsi come leader mondiale nella diplomazia scientifica, sia per difendere i propri interessi che per servire il bene pubblico globale,

HA ADOTTATO LA PRESENTE RACCOMANDAZIONE:

### **Definizioni e ambito di applicazione**

1. Ai fini della presente raccomandazione, si applicano le definizioni seguenti:
  - (1) "scienza": studio sistematico della struttura e del comportamento del mondo fisico e sociale attraverso l'osservazione, la sperimentazione e la verifica di teorie sulla base delle prove ottenute; in questo contesto il termine "scienza" comprende le scienze naturali, la tecnologia, l'ingegneria, la matematica e la medicina, nonché le scienze sociali e umane e comprende sia la ricerca fondamentale che la ricerca applicata nel settore pubblico e privato;

---

<sup>49</sup> Cfr. Enrico Letta, *Much More than a Market*, 2024.

<sup>50</sup> Organizzazione europea per la ricerca nucleare (CERN) ([link](#)).

<sup>51</sup> Commissione europea - Centro comune di ricerca (JRC) ([link](#)).

<sup>52</sup> Centro internazionale di fisica teorica "Abdus Salam" (ICTP) ([link](#)).

<sup>53</sup> Istituto internazionale di analisi dei sistemi applicati (IIASA) ([link](#)).

<sup>54</sup> Alleanza UE per la diplomazia scientifica ([link](#)).

- (2) "diplomazia": professione, attività o abilità di condurre relazioni internazionali da parte di attori statali e non statali attraverso mezzi pacifici quali il dialogo e la negoziazione, anche mediante rappresentanti all'estero;
  - (3) "diplomazia scientifica": uso diretto o indiretto della scienza, delle prove scientifiche e della cooperazione scientifica per sostenere gli obiettivi diplomatici a diversi livelli, nonché l'impiego della diplomazia a sostegno del progresso scientifico.
2. La presente raccomandazione non pregiudica la competenza degli Stati membri in materia di politica estera e di sicurezza né l'autonomia e l'indipendenza delle istituzioni scientifiche.

## **PRINCIPI E VALORI DELLA DIPLOMAZIA SCIENTIFICA DELL'UNIONE**

La diplomazia scientifica dell'Unione dovrebbe fondarsi sui valori alla base dell'Unione, enunciati all'articolo 2 TUE, e sui principi e sui valori alla base della cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione, come indicato nell'approccio globale alla ricerca e all'innovazione<sup>55</sup> e nella dichiarazione di Marsiglia<sup>56</sup>, in particolare la libertà accademica e la libertà della ricerca scientifica, l'eccellenza scientifica, l'etica e l'integrità della ricerca, la sicurezza della ricerca, la parità di genere, la diversità e l'inclusione, la scienza aperta e i dati aperti<sup>57</sup> e l'elaborazione di politiche basate su dati concreti.

## **AZIONE DEGLI STATI MEMBRI A SOSTEGNO DELLA DIPLOMAZIA SCIENTIFICA DELL'UNIONE**

Tenendo conto della necessità di ottimizzare le risorse, sia a livello dell'Unione che degli Stati membri, si raccomanda a questi ultimi di intraprendere le azioni illustrate di seguito.

### Azioni strategiche:

3. riconoscere l'importanza della diplomazia scientifica quale componente della politica estera e di sicurezza e il suo contributo alla politica estera e di sicurezza comune e alla politica di sicurezza e di difesa comune riconoscendone il potenziale nelle pertinenti strategie di politica estera e di sicurezza;
4. utilizzare l'azione della diplomazia scientifica e i messaggi mirati per consentire all'Unione di emergere come leader globale della libertà accademica, della libertà della ricerca scientifica e della cooperazione internazionale nella ricerca e nell'innovazione, anche attraverso l'iniziativa "Scegliere l'Europa per la scienza";
5. sfruttare la diplomazia scientifica nell'interesse della competitività dell'Unione, ad esempio per rendere più attrattive le opportunità offerte dai partenariati con l'Unione, anche attraverso la strategia Global Gateway<sup>58</sup>, promuovere le tecnologie europee, sfruttare l'influenza della capacità di ricerca e innovazione e della capacità normativa

---

<sup>55</sup> Comunicazione della Commissione "L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione" del 18.5.2021 (COM(2021)252 final, [link](#)).

<sup>56</sup> Dichiarazione di Marsiglia sulla cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione (R&I) ([link](#)).

<sup>57</sup> Nel debito rispetto della protezione dei dati personali.

<sup>58</sup> Strategia "Global Gateway" ([link](#)).

dell'Unione per la definizione di norme tecniche e sostenere la sovranità tecnologica e dei dati dell'Unione, anche attraverso iniziative infrastrutturali come GÉANT<sup>59</sup> e l'accesso indipendente ai dati sul clima, sulla biodiversità, sull'inquinamento e sull'osservazione della Terra, in cui Copernicus può svolgere un ruolo significativo nella diplomazia scientifica<sup>60</sup>;

6. promuovere dialoghi interdisciplinari e transdisciplinari a livello unionale, nazionale e subnazionale tra i vari attori della diplomazia scientifica su come bilanciare al meglio gli obiettivi scientifici con gli interessi di politica estera e di sicurezza, considerando in particolare la necessità di valutare l'impatto delle restrizioni sulla cooperazione scientifica internazionale, attenuare i rischi per la sicurezza economica e della ricerca e considerare il potenziale della diplomazia scientifica per preparare il terreno all'azione di politica estera e di sicurezza;
7. prendere in considerazione la possibilità di elaborare tabelle di marcia nazionali per un'azione di diplomazia scientifica orientata dagli interessi, da aggiornare a intervalli regolari, sulla base dell'individuazione delle priorità e degli interessi tematici e geografici a livello unionale, nazionale e subnazionale concordati tra i pertinenti portatori di interessi della diplomazia scientifica e di una valutazione dell'interesse reciproco e delle opportunità di cooperazione tra l'Unione e paesi terzi in settori specifici;
8. tenendo debitamente conto delle preoccupazioni in materia di sicurezza relative alle tecnologie a duplice uso e ad altre tecnologie sensibili in settori quali lo spazio e la difesa, individuare settori specifici in cui la diplomazia scientifica può essere utilizzata come forza per consolidare la fiducia al fine di mantenere un dialogo con i paesi che non condividono i valori dell'Unione o con i quali il dialogo formale è messo a dura prova o interrotto, o in cui il sostegno scientifico alla diplomazia o il sostegno diplomatico alla scienza può contribuire a promuovere la pace e la comprensione reciproca, anche nel settore della non proliferazione e dell'attenuazione dei rischi chimici, biologici, radiologici e nucleari (CBRN), e sulla base di esempi di successo quali il reattore sperimentale termonucleare internazionale (ITER)<sup>61</sup> o il centro "Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East" (SESAME)<sup>62</sup>;
9. ogniqualevolta ciò possa apportare un valore aggiunto ai processi politici consolidati, avvalersi della diplomazia scientifica per portare avanti l'attuazione dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e degli obiettivi di sviluppo sostenibile (in particolare l'OSS 17: partenariati per gli obiettivi), sostenere lo sviluppo e l'attuazione di accordi internazionali, affrontare le sfide globali in materia di sostenibilità e gestire in modo sostenibile i beni e le risorse comuni globali in un contesto geopolitico frammentato, compresi gli spazi al di fuori delle giurisdizioni nazionali quali l'alto mare e le acque profonde, l'Antartide, l'orbita terrestre, la luna e altri oggetti celesti, nonché risorse comuni come lo spettro radio e un cielo buio e silenzioso;

---

<sup>59</sup> GÉANT ([link](#)).

<sup>60</sup> Copernicus: gli occhi dell'Europa sulla terra ([link](#)).

<sup>61</sup> Reattore termonucleare sperimentale internazionale (ITER) ([link](#)).

<sup>62</sup> Synchrotron-light for Experimental Science and Applications in the Middle East (SESAME) ([link](#)).

10. promuovere la leadership dell'Unione nella diplomazia scientifica globale partecipando al dibattito internazionale sul tema e guidando lo sviluppo di un quadro globale per la diplomazia scientifica promosso dall'UNESCO, nonché rafforzando i legami o costruendo alleanze con partner affidabili in tutto il mondo per promuovere la diplomazia scientifica guidata dagli interessi comuni dell'Unione e degli Stati membri, sulla base di principi e valori in materia di ricerca e innovazione, un uso responsabile ed etico della scienza, della tecnologia e dell'innovazione e un ambiente di ricerca aperto e sicuro;
11. consentire alle infrastrutture europee di ricerca e tecnologia di emergere come risorse strategiche del potere di persuasione dell'Unione nella diplomazia scientifica<sup>63</sup> ed elementi chiave della competitività e della sovranità tecnologica dell'Unione, sfruttandone la capacità di promuovere l'ambizione e il potere di mobilitazione dell'Unione, il potenziale di attrarre i migliori talenti, il contributo all'innovazione, alla definizione di norme e alla condivisione dei dati e il ruolo nel promuovere le relazioni bilaterali e multilaterali.

Azioni operative:

12. ove ciò non sia già stato fatto, prendere in considerazione la creazione di strutture adeguate per il coordinamento della diplomazia scientifica tra i vari livelli di governance e con i principali portatori di interessi a diversi livelli, anche nominando un coordinatore nazionale della diplomazia scientifica ed esplorando sinergie con altre diplomazie settoriali, quali la diplomazia climatica, verde, idrica, oceanica, polare, spaziale, energetica e sanitaria, con particolare attenzione alle interconnessioni con la diplomazia tecnologica e digitale e la diplomazia culturale;
13. riesaminare i meccanismi di consulenza scientifica e previsione dei ministeri degli Affari esteri, compreso il ruolo dei gruppi di riflessione, al fine di individuare le lacune in termini di capacità ed elaborare raccomandazioni per il miglioramento di tali meccanismi di "scienza per le politiche", sulla base degli insegnamenti tratti dai meccanismi di consulenza scientifica esistenti a livello mondiale, unionale, nazionale e subnazionale, sostenendo in tal modo sforzi più ampi volti a promuovere l'uso di prove scientifiche nell'elaborazione delle politiche pubbliche, anche attraverso l'azione del SER per far progredire la scienza europea al servizio delle politiche (*Advancing European Science for Policy*)<sup>64</sup>;
14. rafforzare il monitoraggio degli sviluppi innovativi nella ricerca e nell'innovazione, come il maggiore utilizzo dell'intelligenza artificiale nella scienza nel quadro della politica generale dell'Unione in materia di IA<sup>65</sup>, valutandone le implicazioni per la collaborazione scientifica, l'integrità della ricerca e la competitività dell'Unione, integrando tali conoscenze nelle strategie nazionali di diplomazia scientifica e promuovendo un uso antropocentrico, responsabile, trasparente e sicuro di tali tecnologie a livello mondiale;

---

<sup>63</sup> Comunicazione della Commissione su una strategia europea per le infrastrutture di ricerca e tecnologia del 30.9.2025 (COM(2025) 497 final/2, [link](#)).

<sup>64</sup> In linea con le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento del ruolo e dell'impatto della ricerca e dell'innovazione nell'elaborazione delle politiche dell'Unione europea dell'8.12.2023 (16450/23, [link](#)).

<sup>65</sup> Politica dell'Unione in materia di IA ([link](#)).

15. intensificare l'impegno e, ove possibile, il sostegno dell'Unione a favore delle organizzazioni internazionali basate su dati scientifici in modo coordinato, comprese le piattaforme intergovernative globali di politica scientifica quali l'IPCC, l'IPBES e l'ISP-CWP, e rafforzare la cooperazione con le organizzazioni internazionali non governative attive nel settore della diplomazia scientifica, quali il Consiglio internazionale per la scienza (ISC)<sup>66</sup> e la fondazione GESDA (Geneva Science and Diplomacy Anticipator)<sup>67</sup>, nonché con le organizzazioni che si occupano di norme e convenzioni tecniche, quali il Comitato europeo di normazione - Comitato europeo di normazione elettrotecnica (CEN-CENELEC)<sup>68</sup> e il Bureau International des Poids et Mesures (BIPM)<sup>69</sup>;
16. creare reti e sinergie tra gli addetti alla scienza e alla tecnologia presso le rappresentanze diplomatiche dell'Unione e degli Stati membri in tutto il mondo e rivedere i loro ruoli e le competenze richieste, ad esempio nei settori connessi all'innovazione, al fine di massimizzarne l'impatto e utilizzare meglio le risorse esistenti;
17. sostenere le attività di sensibilizzazione della diplomazia scientifica dell'Unione adottando un approccio strategico nei confronti della diaspora scientifica degli Stati membri, favorendo la creazione di opportune reti in cooperazione con i servizi di scambio accademico, utilizzando meglio le reti di ex studenti dei programmi di mobilità dell'Unione, quali l'associazione degli ex studenti Marie Curie<sup>70</sup> e l'associazione Erasmus Mundus<sup>71</sup>, e sfruttando eventi consolidati che promuovono un impegno interpersonale a carattere scientifico nei contesti di divisione geopolitica, quali le riunioni dei vincitori del premio Nobel di Lindau<sup>72</sup> o il Forum europeo di Alpbach<sup>73</sup>;
18. sviluppare un approccio coerente nei confronti degli studiosi e dei ricercatori rifugiati a rischio, al fine di agevolare il loro costante contributo alla ricerca e all'innovazione, sulla base dei principi e dei valori che l'Unione difende;
19. creare partenariati equi di diplomazia scientifica con i paesi a basso e medio reddito che promuovano il contributo delle competenze locali alle sfide globali condivise e offrano opportunità per lo sviluppo di capacità e mercati aperti per gli investimenti, affrontando in tal modo anche le asimmetrie nelle capacità di ricerca e innovazione.

#### Azioni abilitanti:

20. promuovere collegamenti tra i servizi diplomatici degli Stati membri, da un lato, e le università e altri istituti di istruzione superiore, le organizzazioni che svolgono attività di ricerca, i finanziatori della ricerca e la società civile, dall'altro, anche con attori non statali le cui competenze, reti internazionali e capacità innovative possono aprire nuove strade per l'innovazione e rafforzare i partenariati globali al di là dei canali tradizionali tra governo e mondo accademico;

---

<sup>66</sup> Consiglio internazionale per la scienza ([link](#)).

<sup>67</sup> Geneva Science and Diplomacy Anticipator (GESDA) ([link](#)).

<sup>68</sup> Comitato europeo di normazione/Comitato europeo di normazione elettrotecnica (CEN-CENELEC) ([link](#)).

<sup>69</sup> Bureau International des Poids et Mesures (BIPM) ([link](#)).

<sup>70</sup> Associazione degli ex studenti Marie Curie ([link](#)).

<sup>71</sup> Associazione Erasmus Mundus ([link](#)).

<sup>72</sup> Riunioni dei vincitori del premio Nobel di Lindau ([link](#)).

<sup>73</sup> Forum europeo di Alpbach ([link](#)).

21. sostenere lo sviluppo di narrazioni positive di diplomazia scientifica sostenute dalla ricerca multidisciplinare e interdisciplinare, comprese le scienze sociali e umane, e la diffusione di tali risultati attraverso pubblicazioni scientifiche e la comunicazione con il pubblico, con l'obiettivo di rafforzare la fiducia nella scienza, rafforzare l'integrità dello spazio dell'informazione e proteggere la democrazia e il multilateralismo;
22. promuovere il multilinguismo nella diplomazia scientifica e la diversità linguistica nella scienza, in linea con le raccomandazioni del G20 sull'impegno scientifico<sup>74</sup>;
23. fornire formazione in materia di diplomazia scientifica a scienziati e diplomatici nonché a professionisti che lavorano all'interfaccia tra scienza e diplomazia in cooperazione con i pertinenti portatori di interessi, anche integrando moduli di diplomazia scientifica nei programmi di studio delle accademie diplomatiche e nei programmi di formazione dei diplomatici prima che siano distaccati all'estero.

### AZIONI DI SOSTEGNO A LIVELLO DELL'UNIONE

24. Per sostenere l'attuazione dei punti da 3 a 23 della presente raccomandazione, si raccomanda alla Commissione europea di intraprendere in particolare le azioni seguenti:
  - a) sostenere una mappatura degli attori, delle strategie e delle offerte di formazione della diplomazia scientifica dell'Unione e degli sforzi nel settore da parte dei partner e dei concorrenti dell'Unione, al fine di ottenere una panoramica dei quadri nazionali esistenti e delle risorse attualmente disponibili, nonché del contesto globale della diplomazia scientifica in cui operano l'Unione e i suoi Stati membri;
  - b) consentire uno scambio regolare tra scienziati e diplomatici attraverso l'istituzione di una piattaforma virtuale europea della diplomazia scientifica basata su un approccio Team Europa, che possa servire a individuare i temi per un'azione di diplomazia scientifica congiunta nei confronti dei pertinenti paesi e regioni di interesse per l'Unione;
  - c) istituire un meccanismo di coordinamento utilizzando l'attuale quadro del SER che possa essere attivato ad hoc quando è necessaria una posizione comune dell'Unione nel settore della ricerca e dell'innovazione in risposta a sviluppi geopolitici quali minacce alla sicurezza economica dell'Unione, aggressioni militari o regresso democratico;
  - d) integrare il quadro dell'Unione europea per la diplomazia scientifica nel programma quadro di ricerca e innovazione attuale e futuro e in altri programmi dell'Unione promuovendo strumenti quali l'iniziativa "Scegliere l'Europa per la scienza", l'associazione e la partecipazione internazionale a Orizzonte Europa, gli accordi in materia di scienza e tecnologia, i progetti Global Gateway, il cloud europeo per la scienza aperta e le iniziative rivolte a specifici argomenti e regioni geografiche quali il partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA)<sup>75</sup>, l'agenda UA-UE per

---

<sup>74</sup> Raccomandazioni del G20 sull'impegno scientifico ([link](#)).

<sup>75</sup> Partenariato per la ricerca e l'innovazione nell'area mediterranea (PRIMA) ([link](#)).

l'innovazione<sup>76</sup>, il partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici nel quadro dell'impresa comune "Salute globale" (EDCTP)<sup>77</sup>, Mission Innovation<sup>78</sup> e l'alleanza transatlantica per la ricerca oceanografica (AAORIA)<sup>79</sup>;

- e) agevolare l'istituzione di un Centro mediterraneo di diplomazia scientifica, come annunciato nel patto per il Mediterraneo<sup>80</sup>, e rafforzare i dialoghi di diplomazia scientifica con i principali partner multilaterali e internazionali quali l'Unione africana (UA), la Comunità degli Stati latinoamericani e caraibici (CELAC), l'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN) e l'Asia centrale;
- f) rafforzare l'offerta di consulenza scientifica in politica estera e di sicurezza, in particolare attraverso le attività del Centro comune di ricerca (JRC) e del meccanismo di consulenza scientifica della Commissione europea<sup>81</sup> nonché le agenzie decentrate dell'Unione<sup>82</sup>, anche sostenendo i dialoghi in cooperazione con gli organismi internazionali di consulenza scientifica quali il comitato consultivo scientifico del Segretario generale delle Nazioni Unite<sup>83</sup>, la rete internazionale per la consulenza scientifica governativa (INGSA)<sup>84</sup> e la rete per la consulenza scientifica e tecnologica dei ministeri degli Esteri (FMSTAN)<sup>85</sup>.

## ATTUAZIONE E RELAZIONI

Si raccomanda agli Stati membri di attuare quanto prima i punti da 3 a 23 della presente raccomandazione.

Si raccomanda alla Commissione di monitorare i progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione utilizzando le strutture di governance del SER esistenti, in particolare il sottogruppo del forum SER sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione, in cooperazione con il servizio europeo per l'azione esterna, e di riferire al Consiglio sui progressi compiuti nell'attuazione della presente raccomandazione ogni due anni, nell'ambito delle sue relazioni biennali sull'approccio globale alla ricerca e all'innovazione.

Fatto a Bruxelles, il

*Per il Consiglio*

*Il presidente*

---

<sup>76</sup> Agenda UA-UE per l'innovazione ([link](#)).

<sup>77</sup> Partenariato Europa-paesi in via di sviluppo per gli studi clinici nel quadro dell'impresa comune "Salute globale" (EDCTP) ([link](#)).

<sup>78</sup> Mission Innovation ([link](#)).

<sup>79</sup> Alleanza transatlantica per la ricerca oceanografica (AAORIA) ([link](#)).

<sup>80</sup> Comunicazione congiunta sul patto per il Mediterraneo del 16.10.2025 (JOIN(2025) 26 final, [link](#)).

<sup>81</sup> Meccanismo di consulenza scientifica ([link](#)).

<sup>82</sup> Rete delle agenzie dell'UE sulla consulenza scientifica ([link](#)).

<sup>83</sup> Comitato consultivo scientifico del Segretario generale delle Nazioni Unite ([link](#)).

<sup>84</sup> Rete internazionale per la consulenza scientifica governativa (INGSA) ([link](#)).

<sup>85</sup> Rete di consulenza scientifica e tecnologica dei ministeri degli Esteri (FMSTAN) ([link](#)).